



Dipinto a inizio Cinquecento

Sopra l'affresco in via Maghelona in una foto di Alberto Gedda tratta dal libro «Tracce» e sotto Marco Piccat e Alessandra Tugnoli

## Nel centro storico di Saluzzo

# “Tesoro unico in Europa l'affresco sull'amore di Pietro e Maghellona”

Il gigantesco affresco sulla facciata di un palazzo di via Maghelona è un tesoro artistico unico in Europa. Ad un occhio disattento può sembrare un muro sporco, ma con un'attenta osservazione si notano colori, tratti, scritte. Il dipinto risale all'inizio del '500, di autore ignoto, realizzato con la tecnica della Grisaille (come la facciata del Palazzo delle Arti liberali in salita al Castello o le decorazioni del loggiato di Casa Cavassa): raffigura le vicende di una delle storie d'amore più conosciute del Medioevo, narrate nel libro su Pietro da Provenza e sulla bella Maghellona.

Uno dei massimi conoscitori dell'opera d'arte è l'ex sindaco e professore universitario Marco Piccat che l'altra sera ha raccontato la storia dell'affresco durante un ritrovo del Rotary. «Quella di Pietro e della Maghellona, nome provenzale di Maddalena - spiega - è una vicenda antica e non sappiamo come sia arrivata a Saluzzo. La versione trovata in Francia risale al 1430. Nei decenni successivi è stata tradotta in tutte le lingue europee, ma nei vari libri le immagini sono sempre in



numero ridotto». «L'affresco di Saluzzo è unico anche perché raffigura un romanzo - prosa - che non istruiva, ma divertiva con la sua storia d'amore. Ne rimangono poche scene, ma nei secoli scorsi era noto e famoso e tanti francesi di passaggio a Saluzzo, ad esempio nel '700, lo andavano ad ammirare».

L'immobile, al cui interno ci sono adesso degli alloggi, al momento è vuoto. Nel dicembre dell'anno scorso è stato acquistato dalla ditta «Cosals» di Giorgio Camissassi. Dice: «È nostra intenzione restaurare l'immobile e frazionarlo in unità abitative. Conosciamo il valore dell'affresco. Infatti, la facciata e la scala sono sotto il vincolo della Soprintendenza e qualunque intervento andrà concordato con i funzionari delle Belle arti».

[A. G.]

© 2014 MAGHELONA/STUDIOPIRELLA